

## Vi ho chiamato amici

In questa quarta domenica di Pasqua troviamo questa famosa pagina evangelica che ci invita a riflettere sul rapporto che Gesù ha avuto con i suoi discepoli e di conseguenza sui rapporti che il Signore chiede a ciascuno di noi e tra di noi.

### Il versetto

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.<sup>1</sup>

È noto ma domandiamoci se lo applichiamo nelle nostre giornate, a quei rapporti che per noi sono più significativi. Il Signore Gesù ha di per sé non aveva nessuna necessità evidente di trattare alla pari i suoi discepoli decide che il rapporto che instaura con loro è totalmente libero, decide che vuole condividere con loro tutta la sua vita, tutta la sua conoscenza, tutto se stesso.

Vi ho detto tutto: il Signore non ha avuto il problema di nascondere qualcosa ai suoi discepoli, non ha avuto il problema di essere all'altezza dei rapporti che aveva con loro e allo stesso tempo i suoi discepoli, pur inadeguati, non hanno avuto problemi a star con lui con tutto quello che erano, con tutto l'imbarazzo che potevano avere e con tutta la banalità delle domande che potevano fare.

Noi trattiamo in questo modo le persone care o in fin dei conti, alla fine, domina sempre un uso degli altri, un'ultima attenzione per tenere qualcosa per noi, un'ultima reticenza ad essere realmente noi stessi nei rapporti di amicizia?

Il Signore pronuncia queste parole quando sta per lasciare i suoi discepoli e il verbo "rimanere" ritorna più volte a ritmare queste pagine. Il Signore chiede di rimanere in quel rapporto con Lui per poter continuare a dar frutto anche quando Lui sembra allontanarsi definitivamente.

Non c'è possibilità alternativa nemmeno per noi, domandiamoci allora come custodiamo i rapporti a noi cari e come custodiamo il nostro rapporto con il Signore.

Questo rimanete in me unito alla libertà nei rapporti più veri che sostengono le nostre giornate sia l'impegno e il lavoro di questa IV settimana di Pasqua.

Capita spesso che nelle nostre giornate prevalgano rapporti di servitù, rapporti nei quali "sfruttiamo" un po' le persone vicine, otteniamo da loro qualcosa e anche inconsapevolmente continuiamo a frequentare rapporti che poi, nel tempo, si deteriorano sempre di più, la riflessione di questa settimana invece può davvero aiutarci a cambiare sguardo sulla nostra vita generando così un modo nuovo di affrontare le nostre giornate, sorretti da una compagnia reale che ci sostiene nell'affrontare tutte le circostanze della vita e nel avvicinarci passo dopo passo a Lui che ci attende.

---

<sup>1</sup> Gv 15,15.